

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**PEZZOLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, dei trasporti e navigazione.*

— Per conoscere — premesso che:

l'assessore ai lavori pubblici della provincia di Venezia ha denunciato pubblicamente che il dissesto del manto stradale sul tratto stradale Caposile-Pontegradi, della provinciale Jesolana, è dovuto principalmente al grave cedimento dell'argine, in particolare sul lato campagna;

se è vero che la strada è provinciale, è altrettanto vero che il genio civile regionale è tenuto alla corretta manutenzione degli argini;

il genio civile, più volte interessato dagli organi provinciali, non solo non è mai intervenuto, ma ha esposto divieto ai tecnici provinciali di effettuare il sondaggio geologico —:

quali provvedimenti abbiano intenzione di adottare affinché il genio civile, di fronte ad una precisa denuncia proveniente da un'altra pubblica autorità, non ometta di intervenire nell'interesse della sicurezza di tutti. (5-00589)

**PEZZOLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i genitori degli alunni della classe seconda H della scuola media inferiore « Vittore Carpaccio » di Cavallino (Venezia) hanno catalizzato per varie settimane l'attenzione della stampa locale, tenendo a casa i propri figli dalle lezioni, per protesta, all'inizio del corrente anno scolastico;

la protesta, temporaneamente sospesa solo per evitare possibili pregiudizi nel normale ciclo di apprendimento dei ragazzi, era volta a denunciare l'estremo degrado del sistema scolastico nel quar-

tiere, il disinteresse degli organi preposti e l'inutilità delle istanze presentate dalle famiglie per cercare di ottenere un miglioramento della situazione;

in particolare, l'ultimo sopruso in ordine di tempo che i genitori hanno dovuto sopportare loro malgrado è stato l'allontanamento di due ottimi insegnanti, rei di essersi apertamente schierati con le famiglie nel reclamo contro l'incredibile accorpamento in un'unica classe, entro locali angusti ed insufficienti, di ben ventinove alunni, di cui uno portatore di *handicap*;

dopo aver inutilmente interpellato gli organi locali, gli interessati hanno infine sollecitato, con precisa denuncia scritta, inoltrata al ministero della pubblica istruzione in data 25 ottobre 1995, una più opportuna ispezione ministeriale affinché siano appurate le precise responsabilità di chi dovrebbe garantire il buon funzionamento della scuola —:

quali provvedimenti abbia adottato di fronte ad una richiesta così precisa e motivata, oltre che fondata su elementi di fatto di pubblico dominio. (5-00590)

**GIOVANARDI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

tutte le leggi sino ad oggi emanate sull'ordinamento universitario, analogamente a quelle generali sull'ordinamento scolastico, stabiliscono che il collocamento in pensione del docente avviene con il termine dell'anno in cui lo stesso ha iniziato le lezioni (regio decreto n. 674, del 1924; regio decreto n. 1592, del 1933; decreto del Presidente della Repubblica n. 498, del 1950; decreto del Presidente della Repubblica n. 382, del 1980);

a tale criterio si è sempre informata anche l'università, per salvaguardare la continuità didattica ed i diritti del docente stesso;

appare anomalo aver modificato per quasi tutte le facoltà l'inizio delle lezioni, portandolo al 1° ottobre, senza variare

concordemente l'inizio ufficiale dell'anno accademico (decreto del Presidente della Repubblica n. 95, del 1986 e successivi, con nuove tabelle didattiche), creando di conseguenza tutta una serie di irregolarità amministrative, compresa la necessità per chi ha già cominciato le lezioni di lasciare l'insegnamento;

per tutte le operazioni di segreteria ed amministrative, nonché per gli esami a tutti i livelli, compresi quelli di Stato, è stato modificato il rispettivo calendario conformemente alle nuove date —

se non ritenga necessario, sulla base dei precedenti in proposito (articolo 11 del regio decreto n. 1176, del 1930; articolo 1 del regio decreto n. 674, del 1924; decreto del Presidente della Repubblica n. 382, del 1982), fissare al 1° ottobre la data di inizio ufficiale dell'anno accademico, con termine al 30 settembre dell'anno successivo. (5-00591)

SAIA, VALPIANA e MAURA COSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi sono stati emanati, da parte del ministero della sanità, numerosi decreti di riclassificazione di farmaci che hanno comportato un continuo spostamento di fascia di molti prodotti farmaceutici, alcuni dei quali, addirittura, tolti e poi reinseriti nell'una o nell'altra fascia nel giro di pochi giorni;

ciò ha arrecato gravissimi disagi e disservizi ai cittadini, ai medici dipendenti o convenzionati ed ai farmacisti, in quanto non vi è un prontuario unico a cui riferirsi;

in particolare, per i medici prescrittori si verificano inconvenienti e inutili perdite di tempo dovute alla necessità di consultare, di volta in volta, tutti i decreti succedutisi, anche perché la legge vieta loro di prescrivere farmaci di fascia C sugli appositi ricettari del servizio sanitario nazionale —

se non ritenga opportuno cadenzare nell'anno, in date predeterminate, i decreti

inerenti la riclassificazione dei farmaci facendo sì che siano sistematicamente accompagnati dal nuovo prontuario farmaceutico, opportunamente riformulato a seguito dei decreti stessi e tempestivamente trasmesso agli operatori sanitari che ad esso dovranno attenersi. (5-00592)

LENTI, NARDINI, VALPIANA, SANTOLI, CAPITELLI e DEDONI. — *Al Ministro per la pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il corso quadriennale di didattica della musica, istituito dallo Stato presso i conservatori di musica, attivo da trent'anni, comprende cinque insegnamenti specialistici ed è finalizzato alla formazione pedagogico-didattico-musicale degli aspiranti insegnanti;

a tale scorsio specialistico si accede col possesso di un diploma di conservatorio, titolo valido per l'ammissione ai concorsi abilitanti all'insegnamento al pari dei diplomi di laurea universitari;

le caratteristiche di questo corso trovano corrispondenza in quelle indicate all'articolo 4 della legge n. 341 del 1990, relativamente alle scuole di specializzazione universitarie;

gli ordinamenti didattici universitari prevedono anche la formazione dei docenti di discipline musicali, nonostante la pluriennale attività dei corsi di didattica della musica;

la riforma della secondaria superiore e la futura riforma globale dell'insegnamento musicale rappresentano la possibilità di nuovi posti di lavoro per gli aspiranti insegnanti di discipline musicali;

il diploma di specializzazione post-laurea dovrebbe diventare titolo abilitante all'insegnamento valido per l'ammissione ai concorsi della scuola secondaria, ma le università attualmente non dispongono del personale necessario alla specializzazione musicale;

il diploma di didattica della musica, permanendo il suo valore attuale, non consentirebbe l'accesso ai concorsi e le 43 scuole di didattica rischierebbero, paradossalmente, di dover scomparire —:

quali misure il Ministro intenda adottare affinché il diploma di didattica della musica venga giuridicamente riconosciuto abilitante all'insegnamento delle discipline musicali nelle scuole di ogni ordine e grado, con lo stesso valore dei diplomi universitari. (5-00593)

FOTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 10 del 1991 sul risparmio energetico prevede che i controlli da parte degli enti locali (comuni con oltre quaranta mila abitanti e province per la rimanente parte del territorio nazionale) siano esercitati sugli impianti di riscaldamento con onere a carico degli utenti (proprietari o inquilini);

gli utenti (proprietari o inquilini) sono obbligati a svolgere operazioni di manutenzione degli impianti (con cadenza almeno annuale) e di verifica del rispetto di legge (con cadenza almeno biennale);

gli utenti (proprietari e inquilini) già sopportano oneri di manutenzione e verifica, sicché l'ulteriore costo del controllo pubblico si risolve in un inutile e ingiustificato balzello;

la fase del controllo da parte degli enti locali rappresenta un ulteriore accertamento, che può quindi venire svolto a campione sempre, serbando egualmente intatta la forza di deterrenza;

l'estensione dei controlli pubblici a tutti gli impianti è stata prevista non dalla legge n. 10 del 1991 bensì dal relativo regolamento decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993 e può quindi essere semplicemente modificata in via regolamentare;

se non ritenga opportuno proporre la modifica del decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993 nel senso di mettere a carico degli enti controllanti l'onere dei controlli sugli impianti di riscaldamento, da eseguirsi sempre a campione e senza autocertificazioni, devolvendo il gettito delle sanzioni agli stessi enti, i quali potrebbero in tal modo finanziare il costo dei controlli. (5-00594)

MANZINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178 ha recepito le direttive dell'Unione europea in materia di specialità medicinali;

tale decreto imponeva alle aziende titolari di autorizzazione all'immissione in commercio di presidi medico-chirurgici, destinati all'uso su cute e mucose, di avanzare domanda al ministero qualora intendessero chiedere la loro conversione in specialità medicinali in quanto aventi le caratteristiche di cui all'articolo 1 del sopracitato decreto legislativo n. 179 del 1991;

la scadenza per lo smaltimento delle scorte dei presidi medico-chirurgici ancora in commercio è prevista per il prossimo 30 settembre 1996;

tali presidi medico-chirurgici (disinfettanti, cerotti, prodotti per l'igiene della persona, eccetera), fino ad oggi erano commercializzati anche da negozi per la rivendita di sanitari e da supermercati, mentre con la scadenza del 30 settembre 1996, tale possibilità viene preclusa —:

se non ritenga che tale norma limiti grandemente la possibilità per il consumatore di poter accedere con maggiore facilità a tali prodotti che, per le loro caratteristiche e finalità, non comportano la prescrizione medica;

se non ritenga che la limitazione della vendita dei predetti presidi medico-chirurgici esclusivamente nelle farmacie possa far lievitare i prezzi di tali prodotti;

se non intenda intervenire perché sia rivista tale norma, che risulta in palese contrasto con la tendenza europea ad una maggiore diffusione di presidi medico-chirurgici e di specialità medicinali, non sottoposte a prescrizione medica, che vengono normalmente commercializzati sia da negozi specializzati in prodotti sanitari che da supermercati oltre che dalle farmacie. (5-00595)

SBARBATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 371 del 1994, per il titolo didattico costituito (articolo 9 e all. 7, tab. c, lett. G) dal servizio prestato come incaricato o assistente di ruolo o incaricato o supplente o assistente straordinario nelle università o in istituti di istruzione universitaria, prevede l'attribuzione di punti 6;

nella precitata ordinanza ministeriale n. 371 del 1994, il servizio di tutorato non risulta menzionato tra i titoli didattici, talché alcuni provveditorati non hanno dato alcun punteggio alle certificazioni, che alcuni docenti hanno presentato, comprovanti l'attività svolta quali tutori presso alcune università italiane;

le incombenze del tutore sono le stesse dell'assistente universitario, poiché nel nuovo ordinamento universitario il tutore ha sostituito l'assistente, quanto meno quello straordinario —:

se non ritenga che tale sostituzione debba trovare subito logica corrispondenza in termini di eguale valutazione del titolo nell'ordinanza ministeriale n. 371 del 1994, talché la stessa venga interpretata nel senso che il punteggio ivi riconosciuto all'assistente straordinario spetta ora al tutore, che ne ha preso il posto nell'ordinamento universitario, poiché diversamente l'ordinanza medesima risulterebbe incongrua nella parte in cui attribuisce il punteggio ad un soggetto, l'assistente universitario, che non esiste più. (5-00596)

PEZZOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel II circolo didattico del comune di Jesolo, in provincia di Venezia, risultano iscritti dieci bambini portatori di *handicap*, di cui otto nella scuola elementare e due in quella materna;

gli insegnanti di sostegno operanti nel plesso sono solo quattro per le elementari, suddivisi tra le varie scuole, e uno appena per la materna, condiviso tra i due circoli;

l'*équipe* che ha predisposto un piano individualizzato di recupero, già presentato alla direzione didattica competente, risente della carenza richiamata poco sopra;

le finalità educative di ciascun bambino sono state presentate nel piano di lavoro individualizzato, tenendo presente i singoli profili funzionali. Le strategie per l'integrazione sono state concordate fra tutti gli insegnanti delle varie classi, prevedendo, per la scuola elementare, l'uso dei vari laboratori e della palestra; l'attività di drammatizzazione; l'uso del *computer* nonché di materiale strutturato e non; per la scuola materna, il gioco libero e finalizzato; l'attività di drammatizzazione; l'uso di materiale vario per attività di manipolazione, ritaglio, *collage*; l'uso di schede per lo sviluppo di abilità senso-percettive;

nella sua diagnosi funzionale l'*équipe* richiede per quattro alunni il rapporto di uno a uno con gli insegnanti di sostegno, perché si tratta di casi particolarmente gravi. È infatti evidente, proprio in considerazione della gravità dei casi denunciata, la sproporzione tra il numero dei bambini portatori di *handicap* e gli operatori specializzati, peraltro operanti in modo precario tra scuola e scuola;

è stata denunciata l'impossibilità di operare al meglio ed ottenere un soddisfacente recupero delle potenzialità di ciascun bambino andando, tale inadeguatezza, a pregiudicare ancora di più i portatori di *handicap*, anche tenendo conto che la loro

capacità ricettiva e lo sviluppo senso-percettivo si esprime al massimo nella fascia di età tra i tre, e gli otto anni —:

se codesto ministero non reputi doveroso procedere ad una verifica della situazione denunciata e consentirne il superamento attraverso un'azione di aumento dell'organico specializzato in forza al II circolo di Jesolo, sia a beneficio dei bambini portatori di *handicap* sia come chiaro segno della sensibilità comune a questo tipo di problemi. (5-00597)

CACCAVARI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 8 novembre 1994 la commissione medica ospedaliera militare di Piacenza, con proprio verbale n. AB 403, ha riconosciuto l'infermità per sclerosi multipla del carabiniere, oggi riformato per causa di servizio, Budroni Marco, di anni 26, residente a Bedonia di Parma;

in data 16 gennaio 1995, prot. 3/95, il comando generale dell'Arma dei carabinieri di Roma ha trasmesso al collegio medico legale del ministero della difesa la pratica per la concessione di un equo indennizzo;

Marco Budroni si è sottoposto in data 27 gennaio 1995 anche alla visita medica del collegio unico medico USL di Bedonia;

il 24 febbraio 1996 il collegio medico legale del ministero della difesa comunicava all'associazione AISM, sede di Parma, che la pratica era stata assegnata per la trattazione ai relatori e che, tenuto conto dei tempi tecnici complessivi per la sua definizione, essa sarebbe stata restituita evasa quanto prima possibile;

esiste un estremo bisogno finanziario di questo giovane che ha a carico moglie e figlio e che avverte l'estrema difficoltà di dover dipendere economicamente da altre persone, fatto che rende ancor più grave il suo disagio psichico e fisico —:

quali provvedimenti intenda prendere per verificare se i fatti corrispondano al

vero e favorire la chiusura rapida della pratica che gira per gli uffici da quasi due anni. (5-00598)

LABATE, DI ROSA, CAMOIRANO, BIONDI, ACQUARONE e REPETTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la società I.A.M Rinaldo Piaggio spa versa da tempo in condizione di crisi, che ha determinato l'amministrazione straordinaria ai sensi della legge n. 95 del 3 aprile 1979;

i commissari straordinari hanno predisposto un piano di risanamento e rilancio dell'azienda, approvato dal ministero dell'industria, tranne che per la parte relativa alla produzione del P180;

pur essendo state avviate le procedure per la vendita dell'azienda, tramite asta pubblica, nessun soggetto terzo ha dimostrato finora disponibilità a rilevare l'azienda medesima, perpetuando così una situazione di incertezza, aggravata dal fatto che non è stata apportata a tutt'oggi nessuna modifica al piano di settore aeronautico, che tenga conto della potenzialità tecnologica e produttiva della Piaggio spa, sia per la produzione velivoli che per quella motori, come si evince dallo studio del luglio 1996 sulla situazione attuale e sulle prospettive dell'azienda (prima e seconda parte) predisposto dallo studio Bersani e Vitale, così come concordato negli incontri tra le parti sociali e i livelli istituzionali competenti, e che risulta agli interroganti essere stato inviato al ministero competente circa un mese fa —:

in quali tempi e su quali obiettivi strategici intenda predisporre il piano del settore aeronautico nel quale siano chiare le linee di sviluppo lungo le quali potrà trovare posto la Piaggio spa non compromettendo la « mission » dell'azienda ed evitando processi di concentrazione che, di fatto, renderebbero delicata e difficile l'attuale fase di ricerca di *partners* industriali interessati all'azienda in questione;

come intenda individuare le risorse necessarie al rifinanziamento della legge n. 808 e quali forme transitorie di gestione, più flessibili di quelle previste dalla legge n. 95 del 1979, sia possibile esperire al fine di consentire il pieno utilizzo e la non dispersione del patrimonio attuale e potenziale della Piaggio spa. (5-00599)

**PARRELLI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è noto, purtroppo dolorosamente noto, che l'attività giudiziaria a Roma si svolge in situazione ambientale, per struttura e per ubicazione degli edifici, in modo talmente indecoroso da poter essere definita una quotidiana offesa arrecata all'alta funzione giudiziaria, nella quale si attua uno dei diritti primari, se non il diritto primario dell'appartenente a qualunque comunità per rozza che sia la sua organizzazione e anche se non ha ancora visto l'ingresso del dio hegeliano nel mondo;

è altresì noto che la dislocazione frammentata degli uffici è la causa prima, anche se non unica, della situazione rappresentata;

nel tentativo di accorpate gli uffici giudiziari, si pone l'acquisizione alla amministrazione giudiziaria dei trenta locali siti al primo piano della Caserma Nazario Sauro (lato via Lepanto) attualmente occupato dall'Ispettorato dell'Arma del genio;

per concerto intervenuto tra il Ministero di grazia e giustizia e quello della difesa, la consegna della caserma sarebbe dovuta avvenire entro il termine massimo di due anni dalla messa a disposizione dei fondi pari a lire 2,5 miliardi a favore del Ministero della difesa da parte di quello di grazia e giustizia;

la messa a disposizione dei fondi è avvenuta con legge n. 399 del 21 settembre 1995;

al sollecito del ministro di grazia e giustizia del 31 gennaio 1996, il ministro della difesa rispondeva, con nota 27 marzo

1996, prot. 2/21360/13.3 — 12 aprile 1996, con irridente e serafica irresponsabilità, affermando che solo nel corso del 1998 i lavori della nuova sede dell'Ispettorato dell'Arma del genio potranno essere completati e, quindi, i locali solo dopo potranno essere messi a disposizione dell'amministrazione giudiziaria —:

se il ministro della difesa si renda conto della autentica tragedia in cui versa il tribunale di Roma e se abbia appreso che a Roma si preannuncia il totale congelamento dei processi civili e se immagini che l'Ispettorato del genio può trovare allocazioni provvisorie anche disagiati, ma che non determina nulla di irreparabile (ad esempio si utilizzino i locali del Museo del genio o qualsiasi altro spazio di casermaggio);

se il ministro di grazia e giustizia non possa e non debba energicamente intervenire per rispettare e far rispettare rigorosamente la data di consegna dei locali entro e non oltre il 1997. (5-00600)

**PARRELLI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è noto, purtroppo dolorosamente noto, che l'attività giudiziaria a Roma si svolge in situazione ambientale, per struttura e per ubicazione degli edifici, in modo talmente indecoroso da poter essere definita una quotidiana offesa arrecata all'alta funzione giudiziaria, nella quale si attua uno dei diritti primari, se non il diritto primario dell'appartenente a qualunque comunità per rozza che sia la sua organizzazione e anche se non ha ancora visto l'ingresso del dio hegeliano nel mondo;

è altresì noto che l'accorpamento e la agibilità degli uffici giudiziari in Roma è una delle cause primarie, anche se non l'unica, della terribile disfunzione degli uffici giudiziari medesimi;

il Provveditorato Regionale alle opere pubbliche per il Lazio, con nota 27 dicembre 1995, prot. 7155/A, ha richiesto al

ministro dei lavori pubblici di fornire la dichiarazione di conformità ex articolo 81 decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977 e decreto del Presidente della Repubblica n. 383 del 18 aprile 1994 per la realizzazione della ristrutturazione di una parte dell'edificio del tribunale civile di Roma e destinato ad ospitare la sezione di lavoro — via Damiata, Roma, sezione del lavoro che attualmente è letteralmente affogata in locali del tutto inadeguati e insufficienti —:

quanti anni dovranno passare secondo la misura biblica che il Ministero dei lavori pubblici sembra voler adottare per il compimento di atti dovuti pur in presenza di così urgenti e primarie necessità;

quale attività di sollecito il ministro Guardasigilli intenda intraprendere per sollecitare l'attivismo, attualmente in sonno, del Ministero dei lavori pubblici per compiere gli atti dovuti di cui si è detto.  
(5-00601)

**MOLINARI e REPETTO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il complesso immobiliare sito nel comune di Avigliano, via XVIII Agosto n. 1, ha ospitato, fino al mese di giugno 1996, l'istituto penale per minorenni « E. Gian-turco »;

tale istituto è stato successivamente trasferito presso altra sede di Potenza;

la USL n. 2 di Potenza, in data 11 maggio 1996, ha inoltrato al comune di Avigliano formale richiesta di destinazione ed utilizzazione della struttura di cui sopra a centro residenziale per la riabilitazione psichiatrica;

il consiglio comunale di Avigliano si è riunito in data 4 giugno 1996 in sessione straordinaria, deliberando l'accoglimento della richiesta in oggetto con conseguente concessione, per competenza, del relativo nulla osta;

con la stessa delibera, il consiglio comunale ha incaricato il sindaco a formulare idonea istanza all'ente proprietario dell'immobile;

tale richiesta è stata inoltrata al ministero delle finanze;

a tutt'oggi l'istanza non ha avuto nessun riscontro —:

quali iniziative intenda promuovere al fine di verificare quali possano essere i fattori ostativi rispetto all'accoglimento in tempi brevi della suddetta istanza, atteso che analoga situazione si è verificata relativamente all'edificio che ospitava il vecchio carcere, dismesso nel 1985, che ancora oggi resta inutilizzato e versa in stato di totale abbandono nonostante la numerosa corrispondenza intercorsa fra gli enti in questione ed il ministero competente.  
(5-00602)

**MUSSOLINI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la studentessa Rosaria Nunzia Teresa Balducci iscritta alla facoltà di lettere e filosofia presso l'università di Bari, avendo completato i venti esami del corso di laurea con la media del 29, si accingeva a discutere la tesi sperimentale in storia della moda;

per la stesura della tesi ha dovuto acquistare e consultare testi francesi, traducendone il contenuto in italiano;

tanto lavoro ed entusiasmo non si sono però potuti concretizzare a causa di un male incurabile, che ha stroncato la sua giovane vita, impedendole a pochi giorni dalla scadenza di depositare la detta tesi in segreteria presso la facoltà;

l'interrogante è a conoscenza che presso altre università, come Torino, Viterbo e Firenze, sono state concesse lauree in casi analoghi;

l'impegno della studentessa, il suo sacrificio e la sua dedizione costituirebbero

stimolo ed esempio per i tanti giovani che si arrendono e abbandonano gli studi di fronte alle difficoltà;

la madre della giovane studentessa signora Chiara Testini, era disposta perfino a discutere la tesi al posto della figlia per farle coronare il suo sogno —:

quali iniziative intenda assumere perché l'università di Bari, che ha già respinto la richiesta della madre, conceda la laurea alla studentessa riconoscendo, rispettando e gratificando il lavoro da lei svolto. (5-00603)

BAMPO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *il Giornale* del 23 settembre 1996, a pagina 4, dà notizia di una storia di tangenti nella quale sarebbero

coinvolti diversi alti ufficiali della Marina militare, oggetto di indagini da parte della procura di Roma;

la denuncia, circostanziata e avvalorata da diverse registrazioni, evidenzia un sistema di corruzione diffusa nel « reparto tecnico della direzione di commissariato della Marina militare di Roma » —:

se risulti al Governo che siano state avviate al riguardo indagini, onde verificare le gravi accuse mosse dal capitano Silvio Zaccone autore della denuncia e, nel caso fossero accertate eventuali responsabilità, procedere immediatamente alla rimozione dagli incarichi delle persone coinvolte in questo giro di malaffare, prendendo eventualmente in considerazione l'allontanamento dalle forze armate di quegli ufficiali che si siano macchiati di reati gravi, quali la distrazione di fondi o la corruzione. (5-00604)